

Comunicato

ANReL – Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti ha come finalità collocamento e reinserimento al lavoro e in questi tre anni opererà prevalentemente in 5 Regioni: Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Sicilia con la finalità di creare percorsi di formazione professionale e reinserimento lavorativo attraverso un tutoraggio personalizzato, operando come un vero e proprio incubatore di impresa.

Il progetto è rivolto a detenuti con una pena residua inferiore ai tre anni e ad ex detenuti a rischio recidiva e privi di tutela per il reinserimento sociale.

L’Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti nasce dalla Convenzione tra Ministero della Giustizia e la Fondazione “Mons. Di Vincenzo” ed è realizzata in collaborazione con altri importanti soggetti:

- Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP);
- Ministero dell’Istruzione, dell’Università, della Ricerca;
- Dipartimento per la Famiglia;
- Comitato Nazionale per il Microcredito;
- Agenzia Nazionale per i beni confiscati alla criminalità organizzata;
- ACLI;
- Coldiretti;
- Caritas Italiana;
- Prison Fellowship Italia Onlus;
- Rinnovamento nello Spirito Santo.

Si tratta dei primi partners operativi e strategici per l’implementazione del sistema ANReL. Per operare, essi daranno vita ad un’ATS (Associazione Temporanea di Scopo) che sarà inclusiva di altri Enti, istituzioni, soggetti datoriali che vorranno partecipare all’intrapresa.

ANReL è un progetto sperimentale: opererà all’esterno delle carceri intercettando anche i bisogni degli ex detenuti. Funzionerà come una vera e propria agenzia di collocamento e reinserimento, sarà dotata di una sua struttura operativa e aggregherà numerosi partners provenienti da diversi mondi: istituzionale, sociale, imprenditoriale, diversi tra loro per finalità, missione, operatività ma uniti nel raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Tra i soggetti sopra elencati figura anche la Prison Fellowship Italia Onlus (PFIt), un’Associazione di volontariato conforme alla L.266/1991 e federata alla più vasta rete della Prison Fellowship International, presente, con l’associazione italiana di recente costituzione, in 117 paesi in tutto il mondo.

Come ogni Organizzazione di Volontariato (OdV), la PFIt sviluppa e applica una serie di azioni e attività connesse e conformi alla propria missione istituzionale conformi alla legge 266/1991, propri programmi rivolti a tutti i detenuti senza distinzione di genere, religione, sesso, promuovendo un loro riavvicinamento con le famiglie di origine, la comunità, la società, avendo a cuore un’attività di umanizzazione della vita nelle carceri.

Non è dunque intendimento di PFIt né monopolizzare l’attività di formazione spirituale dentro le carceri, né tantomeno ergersi ad unico interlocutore per le azioni da intraprendere verso i detenuti.

Nelle 5 regioni pilota PFIt è un partner strategico di ANReL che agisce in collaborazione con le altre strutture. Nelle altre 15 regioni italiane PFIt svolgerà la sua quotidiana attività di volontariato, di promozione umana e spirituale, di sostegno a detenuti e alle loro famiglie, di ascolto, di advocacy.

PFIt quale associazione di volontariato opera in assoluta autonomia rispetto al RnS, anch’esso al servizio di ANReL, aperta alla libera adesione, a cui partecipano “anche” aderenti al Rinnovamento nello Spirito Santo esclusivamente come volontari.

Attualmente, negli istituti penitenziari, PFIt opera attraverso il Progetto “Sicomoro”. Si tratta di un metodo di lavoro che si propone di offrire modelli di rieducazione, riabilitazione umana e spirituale rivolto a tutti i detenuti che ha fondamento nel concetto di “giustizia riparativa e rigenerativa” e nel confronto tra vittime e detenuti, al fine di promuovere la riparazione del danno, la riconciliazione fra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

Roma, 27 luglio 2010